



AIA News

NEWSLETTER DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI PER IL SETTORE LATTIERO - CASEARIO

A.I.A.

N° 216 dell'8 luglio 2011

Il mercato nazionale dei prodotti lattiero – caseari

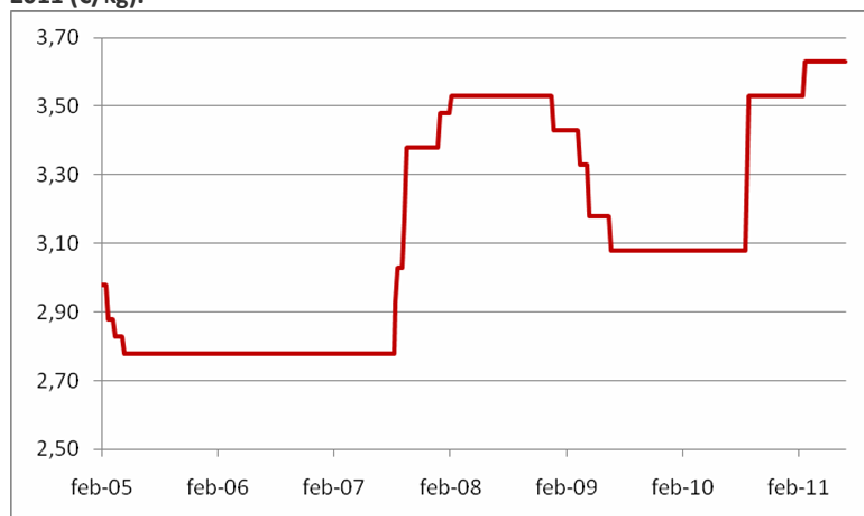
Prezzi settimanali di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/100 kg)

	4 lug. 2011	sett. precedente	var %	4 sett. prima	var%	1 anno prima	var%
Parmigiano Reggiano <i>(fraz. un anno)</i>	1.072,50	1.077,50	-0,5%	1.082,50	-0,9%	882,50	21,5%
Grana Padano <i>(fraz. 9 mesi)</i>	830,00	830,00	0,0%	830,00	0,0%	650,00	27,7%
Provolone <i>(3 mesi)</i>	512,50	512,50	0,0%	512,50	0,0%	467,50	9,6%
Gorgonzola <i>(fresco)</i>	362,50	362,50	0,0%	362,50	0,0%	307,50	17,9%
Asiago <i>(press. a latte intero)</i>	470,00	470,00	0,0%	470,00	0,0%	432,50	8,7%
Mozzarella <i>(vaccina 125 g)</i>	452,50	452,50	0,0%	452,50	0,0%	432,50	4,6%
Burro <i>(pastorizzato)</i>	275,00	275,00	0,0%	275,00	0,0%	250,00	10,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercati Zootecnici su quotazioni Borse Merci nazionali

L'unica variazione dei principali formaggi sulla piazza italiana riguarda il Parmigiano Reggiano, che nell'ultima settimana ha perso 5 cent/kg.

Andamento delle quotazioni di Gorgonzola fresco sulla piazza di Milano 2005-2011 (€/kg).



Notizie dall'Italia e dal mondo

● Un recente studio effettuato dall'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo ed alimentare, sui costi e la redditività delle aziende coinvolte nella filiera lattiero-casearia del Grana Padano e del Provolone Valpadana, ha mostrato alcuni risultati interessanti. Primo, si conferma un forte squilibrio nella suddivisione dei margini lungo la filiera, dove a beneficiare sono i dettaglianti a scapito degli operatori a monte. Si è rilevato inoltre che i vincoli imposti dai disciplinari di produzione di queste due Dop gravano soprattutto sui costi sostenuti dall'allevatore. Più del 50% dei costi diretti che l'allevatore affronta derivano dalle spese di alimentazione; tale dato è ulteriormente aggravato dalla forte oscillazione di questi costi a causa della volatilità dei prezzi delle materie prime. Si conferma la difficoltà di bilancio degli allevamenti in tutte le regioni. Si è altresì rilevata una certa variabilità dei costi di produzione tra i diversi caseifici, legata soprattutto alla capacità di gestione e di amministrazione.

● Nei giorni scorsi il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una procedura legislativa anti-Ogm. Il testo prevede che l'Unione europea deciderà se un prodotto Ogm potrà essere coltivato o meno in territorio europeo; nel caso un prodotto fosse permesso a livello UE, il singolo Stato Membro, a cui è lasciata la decisione finale, potrà permetterlo o vietarlo sul suo territorio.

Tale provvedimento dovrà essere ora approvato a maggioranza qualificata dai governi dell'Unione.

Prezzi settimanali di alcuni prodotti lattiero-caseari in Europa e nel mondo (€/100 kg)

	27 giu. - 1 lug. 2011	settimana preced. (var %)		4 settimane prima (var %)		1 anno prima (var %)	
Germania							
Burro, <i>Colonia</i>	421,50	417,50	1,0%	412,50	2,2%	380,00	10,9%
Edam, <i>Kempton</i>	347,50	357,50	-2,8%	357,50	-2,8%	330,00	5,3%
Latte scremato in polvere	222,50	222,50	0,0%	223,50	-0,4%	212,50	4,7%
OLANDA							
Burro	424,00	424,00	0,0%	409,00	3,7%	378,00	12,2%
Latte intero in polvere	299,00	299,00	0,0%	299,00	0,0%	293,00	2,0%
UK							
Cheddar	332,87	337,63	-1,4%	346,08	-3,8%	348,40	-4,5%
POLONIA							
Burro	369,03	373,70	-1,3%	363,77	1,4%	329,12	12,1%
Edam	345,29	345,88	-0,2%	349,69	-1,3%	290,16	19,0%
OCEANIA							
Latte scremato in polvere	269,19	274,26	-1,8%	270,77	-0,6%	255,02	5,6%
Burro	326,13	332,28	-1,8%	336,49	-3,1%	322,76	1,0%
Latte intero in polvere	272,64	277,78	-1,8%	287,42	-5,1%	306,82	-11,1%
USA							
Burro	310,42	319,37	-2,8%	336,91	-7,9%	307,46	1,0%
Cheddar	405,90	413,55	-1,8%	389,07	4,3%	387,84	4,7%

Fonti: statistiche nazionali

Prezzi settimanali di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e all'estero (€/tonnellata)

	1 Lug. 11	settimana preced. (var %)		4 settimane prima (var %)		1 anno prima (var %)	
Venezia							
Orzo nazionale p.s.> 62 um. 14% imp. 2%	209,50	212,50	-1,4%	240,50	-12,9%	118,00	77,5%
Udine							
Mais in granella ibrido giallo um. 14%	241,00	246,00	-2,0%	257,00	-6,2%	145,50	65,6%
Rotterdam							
Semi di soia provenienza Usa n. 2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Bordeaux							
Mais in granella (future a due mesi)	231,75	231,75	0,0%	249,00	-6,9%	162,75	42,4%
Chicago							
Semi di soia (future a un mese)	248,39	252,69	-1,7%	265,72	-6,5%	208,82	19,0%
Chicago							
Mais in granella (future a un mese)	112,34	119,68	-6,1%	132,20	-15,0%	73,69	52,5%

Fonti: principali borse merci, Chicago Board of Trade

prosegue dalla prima pagina...

•Dopo i primi tre mesi del 2011 caratterizzati da fortissimi aumenti delle esportazioni di formaggi UE trainati dalla crescente domanda della Russia, nei mesi di maggio e giugno le esportazioni sono tornate ai livelli pre-picco di inizio anno. Anche gli stock, dopo aver subito consistenti riduzioni, si stanno ricostituendo.

•L'asta delle quote latte svoltasi in Germania il primo di luglio ha fatto registrare un valore di scambio di 0,07 euro/kg. Nel mese di giugno il prezzo del latte alla stalla tedesco ha conosciuto un incremento rispetto al mese precedente (2,9%) raggiungendo i 35,6 cent/kg e registrando un +5% rispetto a giugno 2010.

I Mercati internazionali dei prodotti lattiero-caseari

Nell'ultima settimana di giugno le quotazioni dei lattiero caseari sulle piazze europee e mondiali mostrano tutte andamenti negativi, oppure, nei migliori dei casi, stabili. L'unica eccezione è il burro sulla piazza tedesca (+1%). Sulla piazza olandese il burro è fermo, scende invece negli USA e in Polonia. Il latte in polvere è fermo in Europa e in Oceania. L'Edam perde di valore in Germania e in Polonia.

I Mercati delle materie prime

Il mercato dei cereali, in Italia, registra cali per l'orzo nazionale quotato a Venezia (-1,4%) e per il mais in granella ad Udine (-2%).

I futures su Chicago perdono quotazioni rispettivamente dell'1,7% per la soia e del 6,1% per il mais.

FOCUS SU...

	2011	var % 2011-2010	2010
Germania	730,1 1	1,8	717,13
Francia	605,8 02	1,6	596,041
Italia	337,3 4	-1,9	343,92
Paesi Bassi	251,6	2,6	245,3
Polonia	220,5 82	1,8	216,778
Regno Unito	124,8	4,9	119
Danimarca	71,3	-27,7	98,6
Austria	53,60 7	5,4	50,845
Spagna	41,51 2	3,2	40,206
Finlandia	37,33	1,8	36,67
Rep. Ceca	36,80 2	4,8	35,133
Svezia	34,79 9	-5,6	36,862
Lituania	29,32	13,4	25,85
Belgio	25,62	9,6	23,38
Ungheria	22,75 6	-9,8	25,222
Bulgaria	21,35 8	15,1	18,56
Romania	19,32	-0,2	19,354
Portogallo	17,9	5,0	17,05
Estonia	13,2	6,5	12,4
Grecia	8,9	9,9	8,1
Slovacchia	8,749	1,9	8,588
Lettonia	8,05	-12,6	9,21
Slovenia	6,228	-3,3	6,441
Cipro	0,269	-54,9	0,596
Irlanda	0	-100,0	41
Lussemburgo	0	/	0
Malta	0	/	0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sui Mercati Zootecnici su dati Dairy Co

Questa settimana proponiamo un approfondimento sulla produzione di formaggio nei Paesi dell'Unione Europea per il periodo gennaio-aprile 2011.

La classifica dei principali produttori europei di formaggio, dal punto di vista delle quantità, replica a grandi linee quella dello scorso anno. La Germania si conferma al primo posto, con una produzione nel periodo considerato di 730 mila tonnellate, l'1,8% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A seguire la Francia, che nel primo quadrimestre del 2011 ha raggiunto le 605 mila tonnellate di formaggio prodotto, +1,6% rispetto al primo quadrimestre del 2010.

Nella classifica dei *top cheese-makers*, l'Italia occupa la terza posizione, avendo registrato, tuttavia, una flessione dell'1,9% in termini di quantità prodotta rispetto ai primi mesi del 2010. A parte la Polonia, che ha prodotto 220,5 mila tonnellate di formaggio nel periodo in questione, le altre posizioni di rilievo sono occupate dai Paesi nord europei, in ordine Olanda (251,6 mila tonnellate), Regno Unito (124,8 mila tonnellate, +4,9% rispetto al primo quadrimestre del 2010), Danimarca (71,3 milioni di tonnellate). Quest'ultima nei primi mesi del 2011 ha visto un consistente calo nelle produzioni, di quasi il 30%.

Altre informazioni sono disponibili sul sito www.aia.it

AIA Associazione Italiana Allevatori

Via Tomassetti, 9

00161 ROMA

Tel 06-854511-fax 06-44249286

e-mail: segreteriaaia@aia.it

INFORMATIVA SULLA RISERVATEZZA

Ai sensi del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si specifica che, per i dati personali ed aziendali utilizzati per l'invio delle notizie, risulta Titolare del Trattamento A.I.A. Associazione Italiana Allevatori con sede a Roma in via Tomassetti, 9, a cui è possibile rivolgersi per eventuali richieste di aggiornamento, rettifica od integrazione dei dati o per chiedere di non ricevere più le notizie oggetto del servizio gratuito. In particolare, per qualsiasi esigenza è possibile mandare un messaggio al seguente indirizzo: segreteriaaia@aia.it